

L'Italia si cura da noi!

Accolti pazienti da fuori regione per oltre 800 milioni di euro

"Ancora una volta sono i numeri a dimostrare quanto sia attrattiva la sanità regionale dell'Emilia-Romagna. Questo è motivo d'orgoglio e ci spinge a ringraziare nuovamente i professionisti che ci lavorano, donne e uomini che ogni giorno svolgono un'attività encomiabile, di grande qualità. Ma deve essere altrettanto chiaro che alla forte domanda cui è sottoposta la nostra sanità, grazie al livello delle prestazioni fornite e nonostante problemi che non intendiamo certo sottovalutare, bisogna rispondere con investimenti e risorse adeguate - e finora è stato fatto anche attraverso fondi direttamente del bilancio regionale - altrimenti, alla lunga, è impossibile tenere". Così il presidente della Regione, Michele de Pascale, e l'assessore alle Politiche per la salute, Massimo Fabi, di fronte ai dati dell'ultimo **Report della Fondazione Gimbe** sul saldo rilevante della mobilità sanitaria in Emilia-Romagna, che nel 2022 è stato di 525,4 milioni di euro, in aumento di 83,5 milioni rispetto al 2021. L'accoglienza di pazienti da fuori regione è infatti arrivata a un valore di prestazioni fornite per oltre 806 milioni di euro, rispetto ai quasi 282 milioni di emiliano-romagnoli che si sono curati fuori regione. *"Aggiungiamoci il fatto - proseguono - che non si trova il personale necessario e che restano fermi gli stipendi di chi lavora in sanità, dai medici agli infermieri,*

*con molti che scelgono il privato. La Regione sta facendo la sua parte fino in fondo con risorse proprie, sopperendo al costante sottofinanziamento da parte del Governo: in Emilia-Romagna non intendiamo fare un solo passo indietro nella difesa e rafforzamento della sanità pubblica, che però deve diventare una priorità nazionale. La sanità pubblica - chiudono **de Pascale e Fabi** - deve diventare il bene comune da cui far ripartire il Paese e di questo il Governo e lo Stato devono farsi carico, un impegno di tutti, al quale i territori non si sottrarranno di certo".* Nel 2022, la mobilità sanitaria interregionale ha raggiunto la cifra record di € 5,04 miliardi, il livello più alto mai registrato e superiore del 18,6% a quello del 2021 (€ 4,25 miliardi). I dati elaborati dalla Fondazione **Gimbe** confermano anche il peggioramento dello squilibrio tra Nord e Sud, con un flusso enorme di pazienti e di risorse economiche in uscita dal Mezzogiorno verso Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, che si confermano le Regioni più attrattive. La mobilità attiva, ovvero l'attrazione di pazienti da altre Regioni, si concentra per oltre la metà in Lombardia (22,8%), Emilia-Romagna (17,1%) e Veneto (10,7%), seguite da Lazio (8,6%),

Piemonte (6,1%) e Toscana (6,0%). Al contrario le regioni con maggiori debiti per cure ricevute dai propri residenti altrove sono Lazio (11,8%), Campania (9,6%) e Lombardia (8,9%), che da sole rappresentano quasi un terzo della mobilità passiva, con un esborso superiore ai € 400 milioni ciascuna. *(In foto l'ingresso dell'Ospedale di Baggiovara)*



Peso:21%